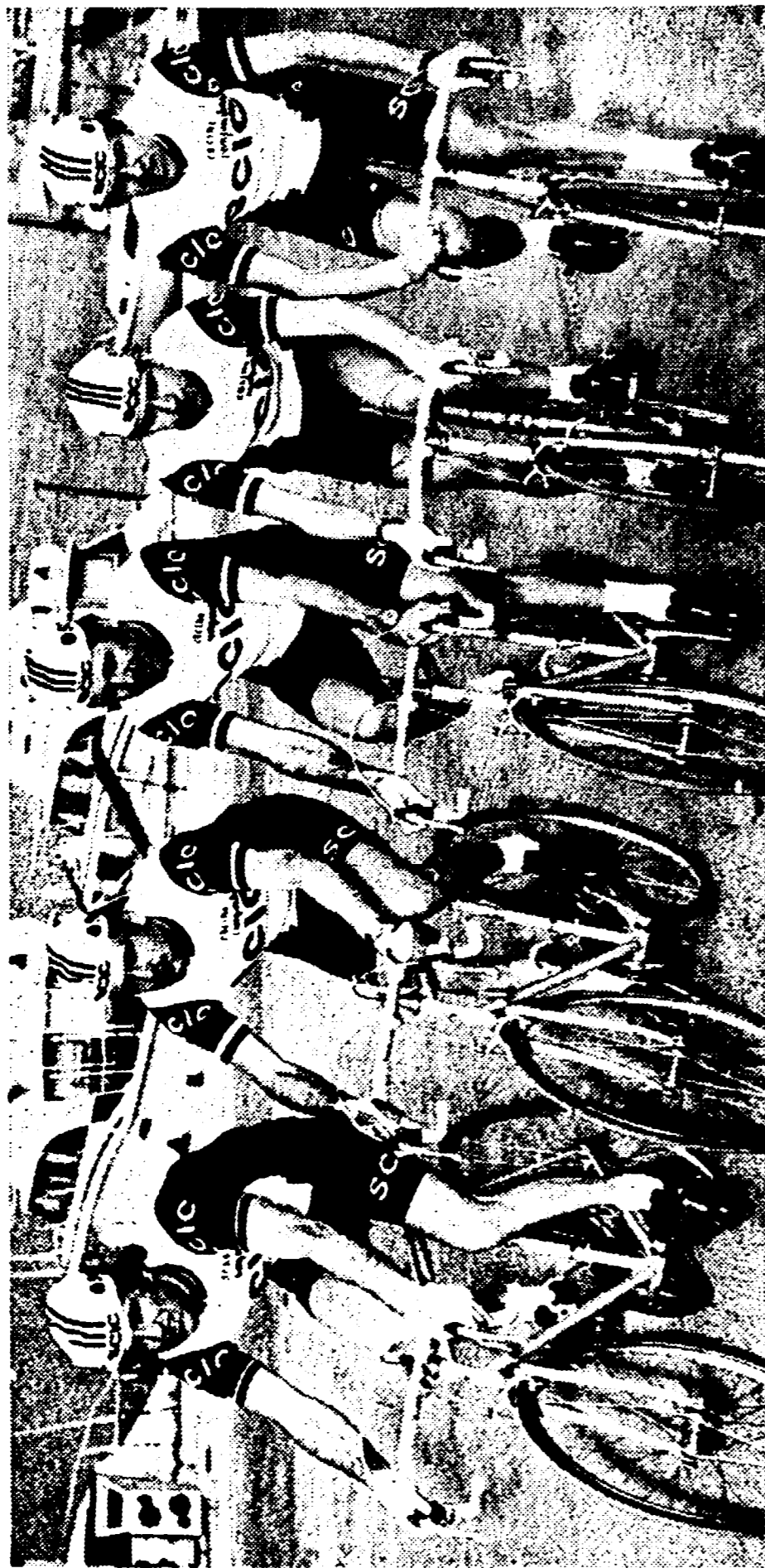


Eraldo Giganti si affida alla regolarità del campione svedese

VIAROLO, maggio
«Diario primo». Un libro di fotografie che la Scic ha pubblicato per rievocare sei anni di vita. E sono gli anni che parlano della affermazione in campo nazionale ed internazionale della grande azienda di cucine e di arredamenti. E sono gli anni di avvenimenti o meno felici, che le immagini rievocano con sintetica efficacia.

Un quadro che è politico e di costume ed è di costume anche quando riporta l'effigie qualche volta di maniera, ma spesso drammatica e umana, che, in un'immagine, fa il suo cammino. In giro, lungo le strade di mezza Europa, il nome della casa di Viarolo: da Adorni, con la fresca maglia di campione del mondo, a Dancelli, da Durante a Paolini, da Polidori a Micheli, Jotto e Bottava. Tre anni di brava, all'inizio del quarto, che il ciclo dovesse chiudersi. Un ripensamento opportuno ha stabilito diversamente, quasi ad inaugurare un nuovo ciclo agonistico parallelo a quello industriale, aperto dalla realizzazione della nuova cucina



La cinque «spunte» della Scic: da sinistra, Dancelli, Paolini, Polidori, lo sfortunato Tomas Pettersson e Gosta Pettersson. Nella foto in basso: La formazione della Scic. In primo piano, da sinistra, vediamo il direttore sportivo Giganti, Paolini, Tomas Pettersson, Polidori e il vice direttore sportivo Chiappano; in secondo piano: Bassini, Vercelli, Gazzola, Barlatto, Comati, Parlatto e Toselli.

Gosta Pettersson nel pronostico per la maglia rosa



Anche Paolini uomo da classifica - Due «liberi» di lusso: Dancelli e Polidori, ma non ci sarà Tomas Pettersson - «Cosa succederà in Belgio?», si chiede giustamente il tecnico della formazione di Viarolo

«Conchiglia», un modo, spiegano i designer della Scic, per avvicinarsi alla natura».

Il presidente Fornari, ora entrato nell'esecutivo dell'Ucip in rappresentanza della Scic, ha idee chiare sul problema del ciclismo, ha affidato ad Eraldo Giganti, una squadra complessivamente forte, omogenea, in grado di ottenere grossi risultati. Gosta Pettersson, vincitore del Giro di due anni fa, è il possibile alternativa a Merckx e anche Paolini, raggiunta la piena maturità, è uomo da classifica. E c'è poi una pattuglia di personaggi capaci di recitare una parte sostanziosa su qualsiasi terreno.

Eraldo Giganti svela le sue carte: «Con Gosta Pettersson e Paolini teniamo d'occhio la classifica con possibilità di vittoria, ma non si discute. E' un uomo coraggioso, che sa correre. E' senza dubbio, con Garino, il più forte. E' un uomo sempre che non soffre la pioggia e il freddo del Belgio. Non vedo Roger De Vlaeminck: una corsa a tappe tanto lunga potrebbe far razzia di trapianti, questo sì, e perché? E' gli spagnoli?». «E' un pericolo, da tenere in considerazione». Infine, per quanto riguarda la Scic, il direttore sportivo Gosta Pettersson, soprannominato «Carretto Chiappano» ribadisce: «E' ora che la buona stella che con Gosta possiamo puntare alla maglia rosa. L'obiettivo minimo, che ritengo più facilmente concretizzabile, mi pare quello di due-tre successi di tappa. E sarebbe già un bilancio da non sottovalutare. Con Gosta e Paolini, ovviamente. Nella prima parte della stagione (successo di Dancelli a Beausoleil, di Polidori in una tappa del «Romandia», vittoria di Dancelli nel Giro di Romagna con discutibile retrocessione al 2° posto e le terze posizioni di Gosta sul Giro di Spagna e Paolini sul Giro di Francia) la Scic è stata molto fortunata, vedi gli infortuni e gravi incidenti dei fratelli Pettersson: la frattura di una clavicola che ha bloccato Tomas e l'handicap di Gosta che ha dovuto superare le conseguenze di due cadute e di una bronchite. E' un'esperienza più che mai istruttiva. Ma che mai è un'occasione per rifarsi, per realizzare un obiettivo alla portata del suo mezzo».

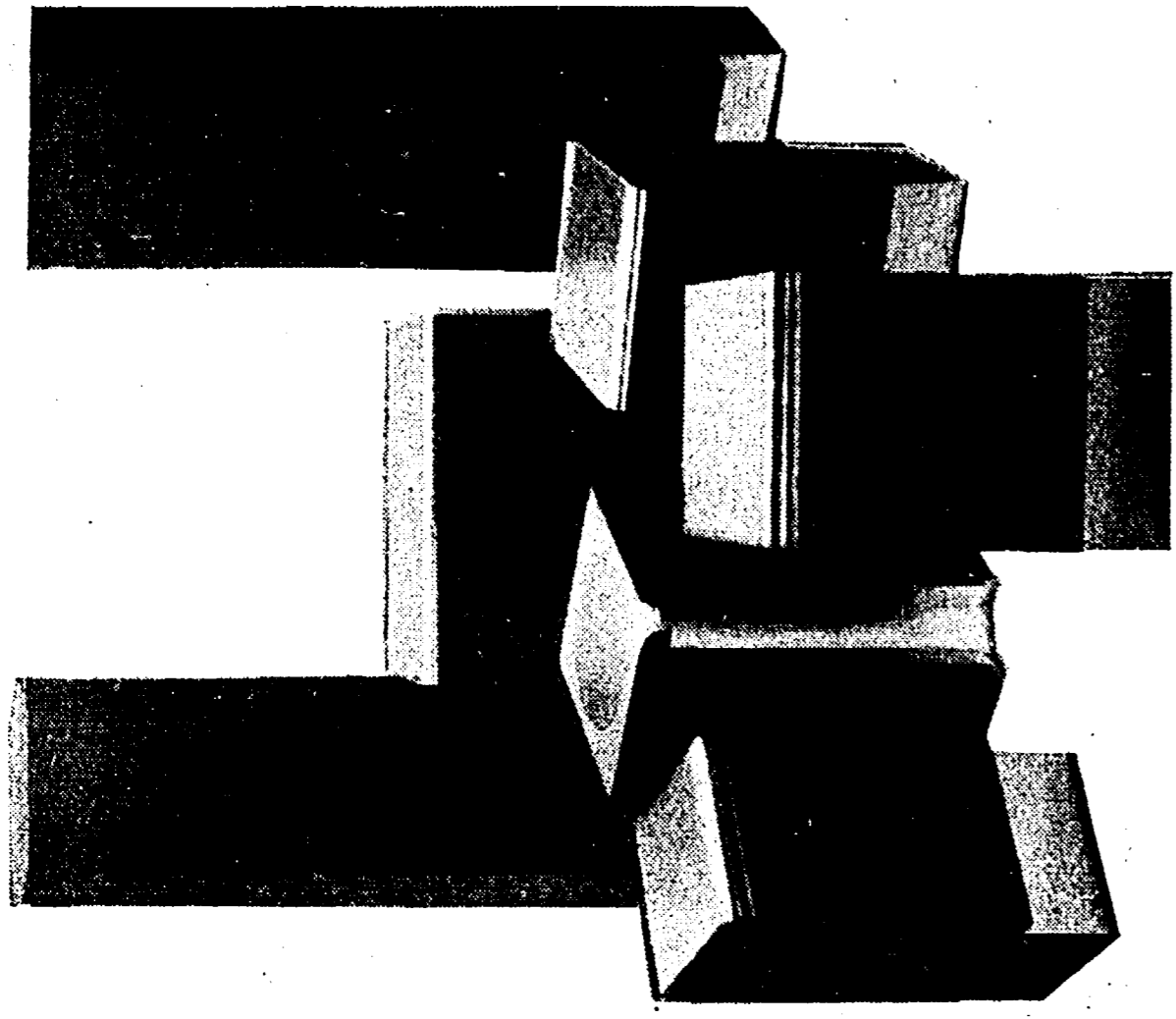
«Ma è ovvio - continua Giganti - che, stilando un pronostico, il nome che s'impone

su tutti è quello di Eddy Merckx. E' lui il gran favorito, anche se sul suo conto si pesano le due cadute e la possibilità di attribuirgli un infortunio al suo logoramento psicofisico. Anche un campionissimo sente la stanchezza. Per di più il Giro sembra facile e risulterà quindi difficile da controllare. Le poche salite favoriscono gli avversari di Merckx il quale, in ogni caso, si scollerà dai dossi. Esiste l'incognita dei trasferimenti, del tempo o del peggio. E' un uomo come Merckx - ne sono sicuro - è in grado anche di profittare di tutte queste cose messe assieme. Dimenticherà tutti altri sconforti e penserà alla gara e rivestirà i pronostici».

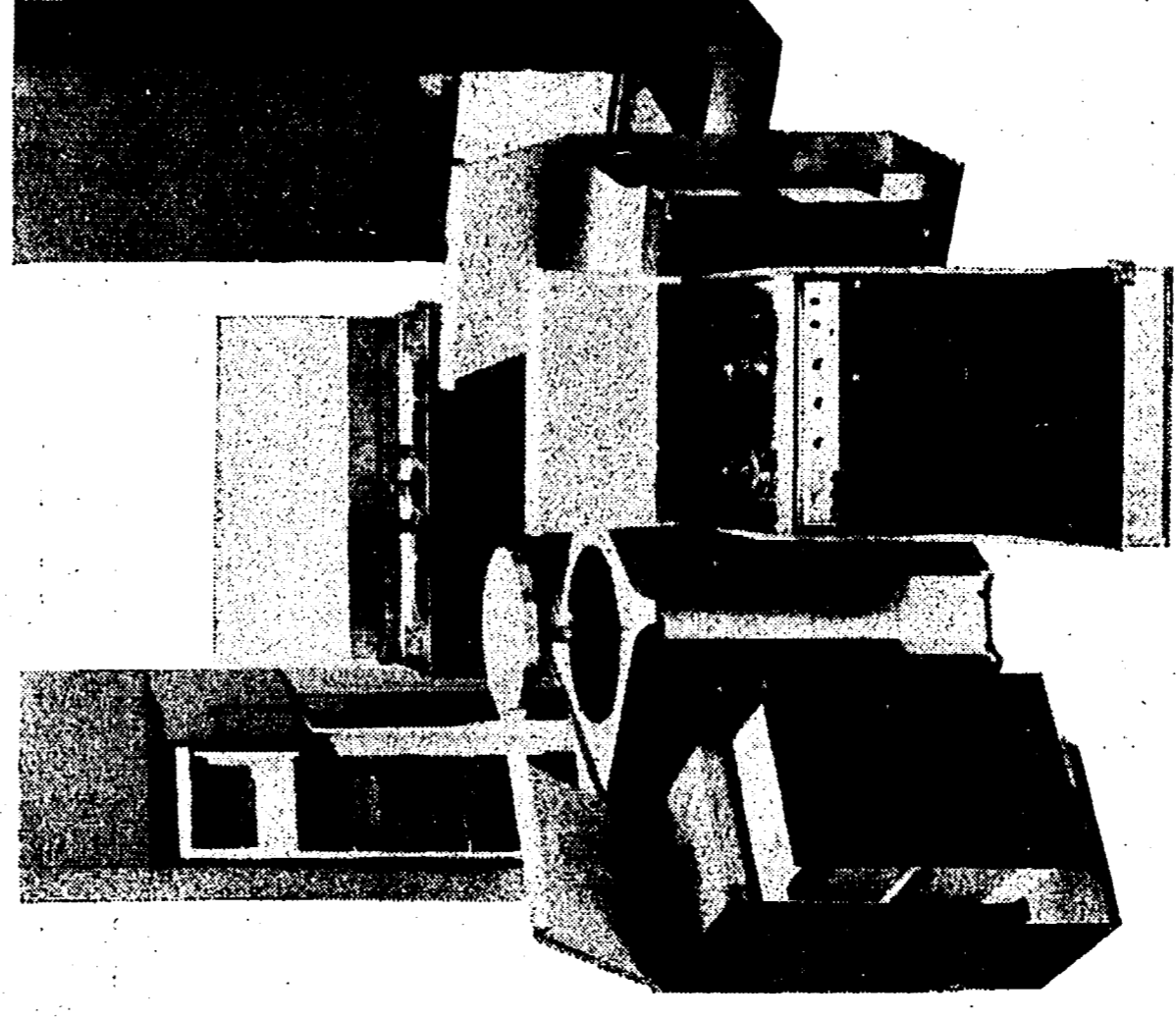
«Ho già parlato del nostro di Gosta Pettersson, soprattutto, e di Enrico Paolini. Gli mondi non si discute. E' un uomo coraggioso, che sa correre. E' senza dubbio, con Garino, il più forte. E' un uomo sempre che non soffre la pioggia e il freddo del Belgio. Non vedo Roger De Vlaeminck: una corsa a tappe tanto lunga potrebbe far razzia di trapianti, questo sì, e perché? E' gli spagnoli?». «E' un pericolo, da tenere in considerazione».

Infine, per quanto riguarda la Scic, il direttore sportivo Gosta Pettersson, soprannominato «Carretto Chiappano» ribadisce: «E' ora che la buona stella che con Gosta possiamo puntare alla maglia rosa. L'obiettivo minimo, che ritengo più facilmente concretizzabile, mi pare quello di due-tre successi di tappa. E sarebbe già un bilancio da non sottovalutare. Con Gosta e Paolini, ovviamente. Nella prima parte della stagione (successo di Dancelli a Beausoleil, di Polidori in una tappa del «Romandia», vittoria di Dancelli nel Giro di Romagna con discutibile retrocessione al 2° posto e le terze posizioni di Gosta sul Giro di Spagna e Paolini sul Giro di Francia) la Scic è stata molto fortunata, vedi gli infortuni e gravi incidenti dei fratelli Pettersson: la frattura di una clavicola che ha bloccato Tomas e l'handicap di Gosta che ha dovuto superare le conseguenze di due cadute e di una bronchite. E' un'esperienza più che mai istruttiva. Ma che mai è un'occasione per rifarsi, per realizzare un obiettivo alla portata del suo mezzo».

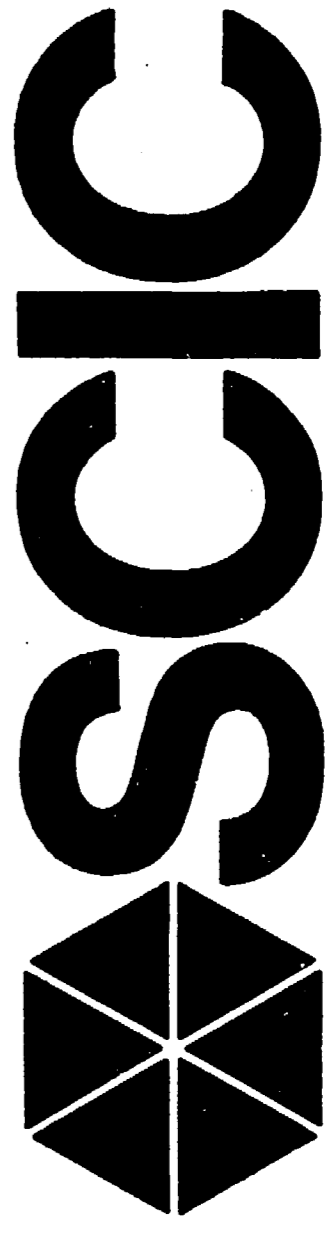
Si chiamano Conchiglie le sette magnifiche sculture.....



..... che aperte diventano cucina!



Conchiglia è la nuova cucina trasformabile prodotta da un'industria prestigiosa e fidata.



Cucine componibili, Viarolo di Parma